

L'ATLANTE DELL'ORA DI CENA

Volti e storie di convivenze interculturali

Nel cambiamento globale ogni città è un laboratorio che sperimenta nuove forme di convivenza. Come possiamo vivere tutti insieme?

Questa la domanda che ha animato il progetto di documentario e web doc “L’Atlante dell’ora di cena | Dinnertime Atlas”, prodotto dal Centro immigrazione asilo e cooperazione internazionale (CIAC) di Parma, con la regia di Giovanna Poldi Allai e Andreina Garella. CIAC da vent’anni promuove l’accoglienza diffusa e la tutela dei diritti di migranti e rifugiati, con un’attenzione particolare a coltivare relazioni interculturali significative tra vecchi e nuovi cittadini. E che oggi si interroga con particolare urgenza su come raccontare quanto di bello e importante già accade, magari lontano dai riflettori della cronaca e dell’emergenza. Convivenze che vedono la luce attraverso progetti di accoglienza come lo SPRAR, che si realizza in diversi contesti urbani, in piccoli paesi di pianura e montagna, in forme innovative di co-housing tra giovani italiani e giovani rifugiati come Tandem, o ancora all’interno di famiglie che decidono di aprire le loro porte, in controtendenza con il clima d’odio che da tante parti si respira, e accogliere una mamma con il suo bambino. Quale momento migliore per raccontare questa quotidianità – ordinaria e straordinaria insieme – se non l’ora di cena, un momento intimo e allo stesso tempo gesto sociale per eccellenza. Quale luogo più significativo se non la tavola “apparecchiata” di confidenza, di parola, di sguardi, di intrecci di cibi e di storie.

10 cene, 45 protagonisti provenienti da 21 paesi diversi, tanti diversi status giuridici e progetti da raccontare, 10 cibi e altrettante ricette che si sveleranno a chi, navigando il web doc, risponderà a un quiz che altro non è se non un dialogo a distanza con i tanti migranti e cittadini che avrà conosciuto attraverso le storie dell’Atlante.

Le fotografie che sono ospitate in questo rapporto offrono uno spaccato dei materiali che popolano il web doc: tavole imbandite, ritratti, mappe che

ripercorrono le difficilissime rotte migratorie. Proprio perché “non si tratta solo di migranti” e tutti i protagonisti dell’Atlante lo sanno e lo vivono tutti i giorni.

L’Atlante dell’ora di cena | Dinnertime Atlas (disponibile in italiano e in inglese, documentario e web doc) è un ottimo strumento per raccontare tutto ciò. Ed è nato per viaggiare in tutta Italia e altrove.

Organizza una proiezione nella tua città. Il documentario può essere ospitato al cinema, all’interno di assemblee pubbliche, in sale civiche, nelle scuole. Possono essere invitati i diretti protagonisti del documentario per portare anche dal vivo il loro racconto.

Promuovi percorsi nelle scuole e nei gruppi informali. Il web doc è uno strumento di formazione ed educazione sulle tematiche delle migrazioni, dell’intercultura, della convivenza. Mettiti in contatto con noi per percorsi educativi con i ragazzi e/o formazioni ad hoc con insegnanti ed educatori.

Naviga il web doc in autonomia, con la tua famiglia o con il tuo gruppo di amici e aiutaci a renderlo animato di nuovi contributi. I contenuti che produrrai contribuiranno ad arricchire la mappa dell’atlante.

Visita www.atlantedelloradicena.it

Per info e contatti: atlante@ciaconlus.org

Il fotografo

Cristiano Freschi, il fotografo che ha realizzato tutte le immagini presentate in questo rapporto, si presenta così.

“Nasco fotografo, forse dal primo dito in bocca.

Scoperchiato dalle arie dell’adolescenza perdo i riferimenti e mi credo ingegnere. Ma il vortice benevolo sceglie e la sua forza centrifuga mi lancia nel giardino della mia casa, la fotografia.

In questo luogo conosco davvero la passione, la coltivo quotidianamente nel mio orto, ed è lei il cibo della mia professionalità”.

www.riscattofotografico.it